



Estetisti, militari, venditori: i mestieri più giovani nell'Italia che invecchia

Su 100 categorie solo 30 hanno un'età inferiore alla media. Nella squadra dei «senior» la maggior parte dei dipendenti pubblici

Francesca Barbieri
I più giovani sfiorano i 36 anni, i più vecchi ne hanno quasi sessanta. Nel mezzo, un centinaio di "professioni". Non un viaggio temporale, ma l'istantanea scattata ai lavoratori italiani, selezionati tra i più numerosi nei settori pubblico e privato e tra le libere professioni e classificati in base all'età media delle forze in campo.

Il gap tra primi e ultimi
Secondo il monitoraggio realizzato dal Sole 24 Ore, tra la categoria più anziana e quella più giovane la distanza è di 24 anni: i professori ordinari all'università hanno un'età media vicina ai 60 anni, mentre agli antipodi i lavoratori "sommministrati" dalle agenzie per il lavoro ne hanno poco meno di 36.

La squadra dei senior schiera in campo quasi tutti i dipendenti pubblici: dai prefetti ai magistrati, dagli insegnanti di scuola di vario ordine e grado agli impiegati ministeriali, regionali e degli enti locali. Tra i professionisti iscritti all'albo, ragionieri e notai - 53 anni ciascuno - sono le categorie più mature, con un distacco di due anni sui medici.

Il gruppo dei junior invece può contare su lavoratori di diverse estrazione: psicologi, contabili, militari delle forze armate e di polizia, tecnici in-

formatici e magazzinieri, paracchi, estetisti e venditori.

Alla conta dei numeri, però, a prevalere sono nettamente i più anziani: i primi 70 posti sono occupati da lavoratori da 43 anni e mezzo in su, cioè al di sopra dell'età media della popolazione attiva.

«La presenza di una forza lavoro piuttosto "matura" non è affatto sorprendente - commenta Giancarlo Blangiardo, docente di demografia all'università di Milano Bicocca - sia perché il ricambio generazionale tra gli occupati fatica a ringiovanire il collettivo, sia perché strutturalmente la popolazione italiana in età attiva è andata via via invecchiando».

Il trend
L'età media della popolazione attiva nella fascia 20-64 anni (come detto 43 anni e mezzo) vede il nostro Paese al secondo posto, dopo la Germania, nella graduatoria dei più vecchi in Europa.

«Negli ultimi dieci anni l'età media del potenziale produttivo italiano si è accresciuta di un anno e tre mesi» puntualizza Blangiardo: eravamo il settimo paese più maturo nel 2006, siamo arrivati a un passo dal vertice nel 2015.

Da un confronto tra il 2006 e il 2015 realizzato dal centro studi Datagiovani per Il Sole 24

Ore, emerge che i casi più eclatanti di innalzamento dell'età media nel settore privato sono quelli dei commercianti e delle professioni qualificate nei servizi alla persona (assistenza ai non autosufficienti, governanti, baby sitter), entrambi invecchiati di otto anni. Ingrigiti anche impiegati di segreteria, operai edili specializzati, receptionist, bidelli e portantini, con cinque anni in più.

«L'unico mestiere che "ringiovanisce" - spiega Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovani - è quello dei commessi di vendita, che vantano un anno in meno, mentre sono quasi stabili (invecchiati solo di un anno) braccianti agricoli e giardinieri, architetti, biologi, agronomi, farmacisti e veterinari».

Nel settore pubblico l'età media sfiora i 50 anni: un balzo in avanti di quasi sei anni dal 2001 al 2014, in primis per effetto dell'utilizzo in forma sempre più estesa del blocco del turnover.

Le quote rosa
Mettendo, infine, sotto la lente il legame tra età e presenza femminile emerge che il link è più stretto nella pubblica amministrazione (all'aumentare dell'età media crescono le quote rosa), mentre è molto basso nel settore privato e nelle pro-

fessioni autonome.

«Il massimo si tocca tra le insegnanti - sottolinea Daniela Del Boca, ordinario di Economia politica all'università di Torino - dove l'elevata età media (50 anni alla scuola secondaria, ndr) può essere problematica per lo sviluppo cognitivo e non cognitivo dei ragazzi, poiché caratteristiche come età, entusiasmo e aggiornamento dei docenti sono cruciali».

In generale, poi, ci sono professioni che restano "dominate" dagli uomini: dagli operai edili specializzati (in fondo alla classifica con lo 0,2%) agli elettricisti, dalle forze di polizia ai vigili del fuoco, fino ad arrivare a tecnici ingegneri e meccanici, si registrano quote rosa inferiori al 10%, rispetto a una presenza femminile media sul mercato del lavoro intorno al 42 per cento. «Il nostro Paese - conclude Luigi Campiglio, ordinario di Politica economica all'università Cattolica di Milano - continua a caratterizzarsi per tassi di attività femminile tra i più bassi d'Europa, conseguenza da un lato di possibili fenomeni di lavoro sommerso e dall'altro di una situazione strutturale di mancata valorizzazione del potenziale delle donne all'interno di alcuni settori».

Età media e donne: l'identikit di cento mestieri

L'età media in anni dei lavoratori del settore pubblico, delle aziende private e dei professionisti italiani e la relativa quota percentuale di genere femminile

	Età media (anni)	Quota % Donne
1° PROFESSORI ORDINARI UNIVERSITÀ	59,6	21,6
2° CARRIERA PREFETTIZIA	54,3	57
3° DIPENDENTI MINISTERIALI	53,2	53
4° DIPENDENTI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	53,2	52
5° RAGIONIERI	53	30
6° NOTAI	53	32
7° CARRIERA PENITENZIARIA	52,4	67
8° DIPENDENTI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	52,4	57
9° BIDEI E PORTANTINI	52	69,7
10° MANAGER DELL'INDUSTRIA	52	12,6
11° PROFESSORI ASSOCIATI UNIVERSITÀ	52	36,5
12° DIPENDENTI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI	51,4	52
13° DIPENDENTI UNIVERSITARI	51,3	47
14° DIPENDENTI AGENZIE FISCALI	51,1	50
15° MEDICI	51	46
16° DIRIGENTI CHIMICA	51	19
17° DIPENDENTI SCUOLA	50,8	79
18° INSEGNANTI ISTITUTI D'ARTE E CONSERVATORI	50,5	40
19° DIPENDENTI ENTI DI RICERCA	50,2	45
20° INSEGNANTI DI SCUOLA MEDIA E SUPERIORE	50	68,7
21° MAGISTRATI	49,9	47
22° CONSULENTI DEL LAVORO	49,9	46
23° DIPENDENTI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	49,7	65
24° DIPENDENTI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE	49,7	59
25° GIORNALISTI	49	40,8

Scala età media

	Età media (anni)	Quota % Donne
26° RESPONSABILI DI PICCOLE AZIENDE	49	26,1
27° CUSTODI	49	23,4
28° ATTUARI	48,5	24,8
29° RICERCATORI UNIVERSITARI	48,2	47,6
30° DENTISTI	48	35
31° AGRICOLTORI E OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI	48	23,9
32° GEOLOGI	47,8	18,3
33° DIPENDENTI AUTORITÀ GARANTI E DI VIGILANZA	47,8	53
34° INSEGNANTI DI ELEMENTARI E SCUOLA MATERNA	47	96,8
35° BANCARI	47	44,4
36° COMMERCianti	47	43
37° QUADRI CHIMICA	47	33
38° ALLEVATORI	47	20,3
39° AGRONOMI E FORESTALI	46,6	17,5
40° BABYSITTER E BADANTI	46	89,5
41° IMPIEGATI UFFICIO POSTA	46	50,2
42° COMMERCIALISTI	46	31
43° GEOMETRI	46	11
44° VIGILI DEL FUOCO	45,6	6
45° VETERINARI	45,4	45
46° ARCHITETTI	45,1	41,7
47° COLF	45	88,4
48° SEGRETARI	45	73,5
49° OPERAI SPECIALIZZATI NEL TESSILE	45	69,5
50° SPECIALISTI IN SCIENZE SOCIALI	45	63,1

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Abi, Adepp, Assolavoro, Cadiprof, Cassa Forense, Cassa Ragionieri, Censis, Cipag, CNN, Enpam, Enpav, Epap, Federchimica, Federmanager, Inarcassa, Inpgi, Mef, Miur / Datagiovani su dati Istat

	Età media (anni)	Quota % Donne
51° ANALISTI DI GESTIONE	45	60,7
52° ADDETTI ALLE PULIZIE	45	60,5
53° TECNICI FINANZIARI E ASSICURATIVI	45	38,6
54° TECNICI COMMERCIALI	45	20,1
55° VENDITORI AMBULANTI	45	13,4
56° AUTISTI	45	1,7
57° INFERMIERI DEL SSN	44,6	69
58° INGEGNERI	44,5	13,7
59° DIPLOMATI	44,3	21
60° AVVOCATI	44,1	49
61° PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI SANITARI E SOCIALI	44	86,7
62° TECNICI DELLA SALUTE	44	71,2
63° FARMACISTI * E NUTRIZIONISTI	44	63,6
64° ADDETTI SPORTELLI BANCARI	44	62
65° PAESAGGISTI	44	38,7
66° TECNICI DI PRODUZIONE	44	22,9
67° VIGILANTES	44	10,3
68° FABBRI	44	2,5
69° FALEGNAMI	44	2,2
70° CORPI DI POLIZIA	43,5	8
71° GUARDIA DI FINANZA	43,1	2,8
72° PSICOLOGI	43	82
73° CONTABILI	43	79,6
74° OPERAI ADDETTI ALLE CONFEZIONI	43	60,3
75° IMPIEGATI CHIMICA	43	46

	Età media (anni)	Quota % Donne
76° BRACCIANTI AGRICOLI E GIARDINIERI	43	29,3
77° SPECIALISTI CHIMICA, FISICA, INFORMATICA, MATEMATICA	43	23,5
78° OPERAI CHIMICA	43	18
79° TECNICI IN CAMPO INGEGNERISTICO	43	7
80° MECCANICI E MONTATORI	43	1,6
81° ARTIGIANI E OPERAI EDILI	43	0,3
82° DIPENDENTI STUDI PROFESSIONALI	42,1	87,1
83° RESPONSABILI ACQUISTI E VENDITE	42	35,4
84° IMPIEGATI DELLA LOGISTICA	42	32,4
85° OPERAI SETTORE ALIMENTARE	42	29
86° OPERAI PER LAVORAZIONI METALLICHE	42	9,2
87° SALDATORI	42	2,6
88° ELETTRICISTI	42	1,8
89° OPERAI EDILI SPECIALIZZATI	42	0,2
90° CONDUTTORI DI MACCHINE NELLA GOMMA PLASTICA	41	23,5
91° RECEPTIONIST	41	67,4
92° OPERAI ADDETTI ALL'ASSEMBLAGGIO DI PRODOTTI INDUSTRIALI	41	36,2
93° TECNICI INFORMATICI, TELEMATICI E TLC	41	14,6
94° OPERAI CATENE MONTAGGIO AUTOMATIZZATE E ROBOT	40	25,2
95° DIPENDENTI CORRIERE ESPRESSO	40	16,2
96° ESTETISTI E PARRUCCHIERI	39	73,3
97° DIPENDENTI DI BAR E RISTORANTI	39	51,4
98° ADDETTI ALLE VENDITE	38	63,8
99° FORZE ARMATE	37,7	5
100° LAVORATORI SOMMINISTRATI	35,9	40,3